



REGOLAMENTO PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DEGLI INTERVENTI DEL PIANO D'AMBITO DI CUI ALL'ART. 158-bis DEL D. LGS. 152/06 e ss.mm.ii.

Premesse

Con il presente Regolamento si vuole disciplinare l'approvazione della progettazione degli interventi inseriti nel Piano degli Investimenti del Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, come indicato dall'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che conferisce tale competenza agli Enti di Governo degli Ambiti.

La procedura delineata dall'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede la convocazione di apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, tramite la quale approvare i progetti delle opere presentate dal Gestore del S.I.I.

Inquadramento legislativo

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e in particolare l'art. 6 comma 1, lett. c).
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare l'art. 158-bis recante “Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante”.
- Legge n. 164 del 2014, Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”.
- D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. recante “Codice dei Contratti Pubblici”, in materia di concessioni, appalti e contratti pubblici, che ha sostituito il D. Lgs. 163/2006 e disciplina l'iter per l'esecuzione delle opere pubbliche. L'art. 3, comma 1, lettera hh) del D.Lgs. 50/2016 individua il servizio idrico tra i “settori speciali”;
- D. Lgs. 36/2023 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici»;

L'art. 7, comma 1, lettera h) della Legge n. 164 del 2014 ha introdotto nel D. Lgs. 152/2006 il succitato art. 158-bis:

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese

Piazza Libertà, 1 – 21100 VARESE – C.F. 95073580128
telefono 0332 311.700/701/702/703/704/705/706/707/708/709
e-mail: segreteria@atovarese.it
P.E.C.: ufficiodambitovarese@legalmail.it



158-bis. Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante

- 1. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.*
- 2. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.*
- 3. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.*

La nota del 31.08.2023 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici chiarisce che: “il Progetto Definitivo richiamato nel D. Lgs. 152/2006 con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti di cui al D. Lgs. 36/2023 debba essere assimilato al progetto di fattibilità tecnicoeconomica (PFTE); infatti sulla base degli elaborati del PFTE andranno richieste tutte le approvazioni, come specificato ai c. 6 e 7 dell'art. 41, del D. Lgs. 36/2023”.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal qui presente regolamento, si rimanda a quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Interventi interessati dall'applicazione dell'art. 158-bis

L'applicazione dell'articolo 158-bis non deve avvenire indistintamente per tutte le opere del Programma degli Interventi (PdI) del Piano d'Ambito, ovvero il Gestore del S.I.I. non è vincolato a progettare tutte le opere ai sensi ed ai livelli individuati per le altre opere pubbliche indifferentemente per tutti gli interventi.

L'Ufficio d'Ambito di Varese approva il Programma degli Interventi (PdI) identificando le opere necessarie al raggiungimento dei livelli standard di servizio definiti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e integrandolo al fine di tener conto delle nuove

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese

Piazza Libertà, 1 – 21100 VARESE – C.F. 95073580128
telefono 0332 311.700/701/702/703/704/705/706/707/708/709
e-mail: segreteria@atovarese.it
P.E.C.: ufficiodambitovarese@legalmail.it



esigenze di investimento che dovessero essere rilevate a fronte del perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla regolazione della qualità tecnica (RQTI).

La *“Convenzione per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese e la società Alfa s.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato”*, con particolare riferimento all'art. 158-bis, regola come di seguito le procedure espropriative: *per i casi di espropriazione per pubblica utilità che si rendessero necessari ai fini dell'attuazione del Piano d'Ambito e, in ogni caso, per l'esatto adempimento della presente Convenzione di Gestione di Servizio, il Gestore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della Legge Regionale n. 3/2009, assume le funzioni di “autorità espropriante”.*

Il Programma degli Interventi è stato redatto sulla base dell'ordine di priorità da attribuire agli interventi sui tre segmenti del Servizio Idrico Integrato, a loro volta differenziati a seconda delle esigenze (es. completamento reti o loro realizzazione ex novo, revamping impianti di depurazione o loro realizzazione ex novo, ecc.).

Come da indicazioni regionali, la definizione del piano degli investimenti dei segmenti fognatura e depurazione ha seguito un ordine di rilevanza basato sulla gravità della situazione in atto nei diversi agglomerati, con priorità focalizzata sugli interventi coinvolti da procedure di infrazione, interventi per l'adeguamento degli impianti che non rispettano i limiti del R.R. 6/2019 e della Direttive Europea 91/271/CE, interventi in agglomerati in pre-contenzioso e interventi in agglomerati deficitari rispetto ad altri obblighi della medesima direttiva europea.

In funzione quindi dell'entità dell'intervento e della rilevanza nel campo della pianificazione delle opere, l'Ufficio d'Ambito ed il Gestore definiranno quali interventi asseverare alle procedure delineate dall'art. 158-bis, distinguendoli a seconda delle caratteristiche:

- Interventi pianificati (*basso e medio impatto*)

Basso Impatto - Tutti gli interventi del Pdl finalizzati a:

- a) opere di manutenzione straordinaria "leggera" ad impianti ed infrastrutture esistenti;
- b) opere di ristrutturazione della rete idrica/fognaria;
- c) opere di completamento e/o ripristino a seguito di interventi.

Medio Impatto - Tutti gli interventi del Pdl finalizzati a:

- a) opere di manutenzione straordinaria "pesante" ad impianti ed infrastrutture esistenti;
- b) opere di nuova costruzione finalizzate alla risoluzione di problematiche puntuali riguardanti:
 - > ampliamento di impianti ed infrastrutture esistenti;
 - > ampliamento di edifici di pertinenza di impianti esistenti e similari;
 - > collettamento di acque reflue e depurazione;

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese

Piazza Libertà, 1 – 21100 VARESE – C.F. 95073580128
telefono 0332 311.700/701/702/703/704/705/706/707/708/709
e-mail: segreteria@atovarese.it
P.E.C.: ufficiodambitovarese@legalmail.it



- > interventi poco impattanti sul territorio in relazione alle autorizzazioni necessarie ed al ridotto numero di Enti che ne gestiscono i vincoli, alle proprietà private coinvolte nei lavori.

- Interventi urgenti (elevato impatto).

Elevato impatto - Tutti gli interventi del Pdl finalizzati a:

- a) nuovi impianti di depurazione/centrali di trattamento delle acque;
- b) nuovi collettori intercomunali di fognatura/dorsali idriche;
- c) nuove opere interessate dall'acquisizione di pareri e nulla osta dai vari Enti che gestiscono vincoli sul territorio, viabilità, sottoservizi, nonché l'espropriazione e/o l'imposizione di servitù su aree private.

In funzione dell'entità e rilevanza dell'intervento, il Gestore:

- ✓ Caso 1 (basso impatto): trasmette comunicazione agli Enti Locali competenti sul territorio per acquisire le autorizzazioni atte ad eseguire i lavori, sulla base dei vincoli territoriali o in caso di necessità di ottenere dichiarazione di pubblica utilità;
- ✓ Caso 2 (medio impatto): ai fini della dichiarazione di pubblica utilità (art. 33 comma 3 L.R. 12/2005 e ss.mm.ii.), raccoglie le necessarie autorizzazioni degli Enti competenti in merito ai vincoli territoriali;
- ✓ Caso 3 (elevato impatto): avanza richiesta all'Ufficio d'Ambito per l'indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica degli interventi, ponendo il focus su:
 - opere contenute nella pianificazione d'ambito;
 - opere con dichiarazione di pubblica utilità da parte del medesimo gestore;
 - progetti in variante agli strumenti urbanistici del territorio dove verranno eseguite le opere.

Iter approvazione Progetti di fattibilità tecnico-economica

Per quanto concerne le opere indicate come di elevato impatto, occorre definire i passaggi formali per l'approvazione dei Progetti di fattibilità tecnico-economica degli interventi ricadenti in quella classificazione, con progettazione a cura dal Gestore.

a. Verifiche preventive all'indizione della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica

Il Responsabile del procedimento, ricevuta la richiesta di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica da parte del Gestore, e dopo aver concluso gli scambi inerenti al nulla osta per l'avvio del procedimento verso i privati, verifica la procedibilità

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese

Piazza Libertà, 1 – 21100 VARESE – C.F. 95073580128
telefono 0332 311.700/701/702/703/704/705/706/707/708/709
e-mail: segreteria@atovarese.it
P.E.C.: ufficiodambitovarese@legalmail.it



dell'approvazione del progetto analizzando:

- la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti (PdA/Pdl) e la coerenza del progetto in termini di copertura economica;
- la coerenza del progetto con le prescrizioni apportate nell'ambito della eventuale conferenza istruttoria effettuata sul progetto preliminare;
- l'eventuale conformità urbanistica dell'area di intervento;
- la completezza del materiale fornito per il progetto di fattibilità tecnico-economica;
- la presenza delle attestazioni richieste al Responsabile del procedimento in relazione a documentazione presentata e regolarità dell'avvio del procedimento.

b. Avvio del procedimento e partecipazione privati le cui aree sono interessate dalle opere

Nel caso in cui, per le opere pianificate, si necessitino espropri d'aree a privati cittadini, il gestore del S.I.I. delegato all'espletamento del procedimento è tenuto a presentare la documentazione per darne l'avvio (artt. 11 e 16 D.P.R. 327/2001, artt. 4, 7 e 10 della Legge n. 241/1990).

Si riportano stralci delle norme succitate in merito alle modalità di partecipazione al procedimento:

- ✓ “L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. [...] Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni” (art. 11 comma 2 del D.P.R. 327/2001);
- ✓ “Il proprietario e ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento, nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione o dalla pubblicazione dell'avviso” (art. 16 comma 10 del D.P.R. 327/2001).

c. Indizione della Conferenza dei Servizi

Nel caso di necessità di acquisizione, nell'ambito del procedimento amministrativo, di pareri dagli enti coinvolti (interferenze con società gestori di viabilità, sottoservizi, parchi ecc.) per l'autorizzazione degli interventi e relativo iter di approvazione, viene richiesta da parte del Gestore del S.I.I. la convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il gestore si premura quindi di inoltrare il progetto di fattibilità tecnico-economica redatto secondo i criteri previsti dal D. Lgs. 36/2023 all'Ufficio d'Ambito, insieme alla formale richiesta via PEC di presa in carico dell'indizione della Conferenza dei Servizi, con la specifica degli enti che dovranno essere invitati ad esprimere il proprio parere.

Il Gestore è tenuto alla verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 36/2023, da inviare successivamente all'Ufficio d'Ambito.



Come da D. Lgs. 36/2023, il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà contenere in linea generale, fatta salva diversa disposizione motivata dal RUP in sede di DIP, i seguenti elaborati (vedi Allegato I.7 “DOCFAP, DIP, Progettazione e verifica della progettazione” art. 6 comma 7):

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c)** relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42), ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- d) studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- e) relazione di sostenibilità dell'opera;
- f) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- g) modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- h) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- i) computo estimativo dell'opera;
- l) quadro economico di progetto;
- m) piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;
- n) cronoprogramma;
- o) piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- p) capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative all'equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- q) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- r) piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- s) per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- t) piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

Si riporta di seguito un elenco sicuramente non esauriente degli enti cui si richiede l'emissione di un parere in merito al progetto di fattibilità tecnico-economica:

- ✓ Comuni: Permesso di Costruire ovvero Deliberazione Giunta/Consiglio Comunale sostitutiva;
- ✓ Provincia: Interferenze SP o ex SS, concessioni derivazioni/pozzi, pareri progetti bonifiche siti inquinati;

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese

Piazza Libertà, 1 – 21100 VARESE – C.F. 95073580128
telefono 0332 311.700/701/702/703/704/705/706/707/708/709
e-mail: segreteria@atovarese.it
P.E.C.: ufficiodambitovarese@legalmail.it



- ✓ Regione Lombardia: Polizia idraulica, VIA;
- ✓ AIPO: Nulla osta idraulico corsi d'acqua principali;
- ✓ Società Ferroviarie e Società Autostradali;
- ✓ ANAS: Interferenze Strade Statali;
- ✓ Enti di Bonifica/Irrigazione (enti di diritto pubblico): Concessioni per interferenze reti e scarichi in canali;
- ✓ Consorzi Irrigui (enti privati): Concessioni per interferenze reti e scarichi in canali;
- ✓ ATS: Pareri sanitari;
- ✓ Gestori (es. Telecom, Snam, ecc.): Interferenze con reti proprie;
- ✓ Enti Parco;
- ✓ Ministero preposto alla tutela dei Beni Culturali e Ambientali/Soprintendenze: Autorizzazioni preventive archeologiche, demolizioni edifici vincolanti.

Il Gestore si premura inoltre di trasmettere un elenco riepilogativo delle autorizzazioni, permessi o assensi rilasciati dagli Enti competenti e raccolti, necessari alla prosecuzione nella realizzazione degli interventi: se il Gestore ha già raccolto i pareri di tutti gli enti che vengono chiamati all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, è possibile fare una comunicazione all'Ufficio d'Ambito in tal senso, segnalando e riportando tutti i pareri acquisiti, nell'ottica di procedere con la formalizzazione senza passare per l'indizione della Conferenza dei Servizi.

d. *Approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica a seguito della conclusione della Conferenza dei Servizi*

L'Ufficio d'Ambito è chiamato ad esaminare la completezza degli elaborati progettuali e verificare che il progetto di fattibilità tecnico-economica risulti conforme alla pianificazione in atto, quindi al programma degli interventi.

Con la competenza attribuita dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., l'Ufficio d'Ambito:

- ✓ apre e chiude il procedimento, ovvero indice la Conferenza dei Servizi e conseguentemente ne comunica la chiusura, con i pareri acquisiti agli atti;
- ✓ redige un verbale, qualora la conferenza di servizi in modalità asincrona non dovesse risultare risolutiva, a seguito dell'eventuale successiva riunione della conferenza in modalità sincrona convocata ex art. 14 ter, L. 241/1990;
- ✓ approva il progetto di fattibilità tecnico-economica con determinazione motivata di conclusione della conferenza, che sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati dal procedimento.

I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza.

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese

Piazza Libertà, 1 – 21100 VARESE – C.F. 95073580128
telefono 0332 311.700/701/702/703/704/705/706/707/708/709
e-mail: segreteria@atovarese.it
P.E.C.: ufficiodambitovarese@legalmail.it



e. Effetti del dissenso espresso nella conferenza di servizi - art. 14 quater L. 241/1990

Il dissenso di uno o più rappresentanti degli enti interessati regolarmente convocati alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella medesima conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.